

S.S. n.21 "della Maddalena"
Variante agli abitati di Demonte, Aisone e Vinadio
Lotto 1. Variante di Demonte

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

I PROGETTISTI:

ing. Vincenzo Marzi
 Ordine Ing. di Bari n.3594
 ing. Achille Devitofranceschi
 Ordine Ing. di Roma n.19116
 geol. Flavio Capozucca
 Ordine Geol. del Lazio n.1599

RESPONSABILE DEL SIA

arch. Giovanni Magarò
 Ordine Arch. di Roma n.16183

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

geom. Fabio Quondam

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :

ing. Nicolò Canepa

PROTOCOLLO

DATA

CONTRODEDUZIONI (ID VIP 4107)

Parere regionale D.G.R. 14-7340 del 03/08/2018

Quadro sinottico di riscontro

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	DPT005_D_1601_T02_IA00_AMB_RE01_A.DWG		
DPT005	D	1601	CODICE ELAB. T02 IA00 AMB RE01	A	VARIE
C					
B					
A	Emissione per riscontro parere regionale (D.G.R. 14-7340/2018)		OTT 2018		
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VinCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
1	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE		
1.1	Relativamente al trattamento delle acque nere provenienti dai servizi presenti nei cantieri, la Relazione di Cantierizzazione assicura la presenza di un trattamento di tali reflui senza specificarne la natura ed il recapito finale. A tal proposito si richiede di identificare le modalità di trattamento, smaltimento e recapito finale meno impattanti per la matrice idrica superficiale e sotterranea nonché eventualmente per la matrice suolo. A tale proposito si ricorda che la normativa vigente ammette smaltimenti negli strati del suolo oltre che in acque superficiali (previ adeguati trattamenti), per entrambi i quali sarà necessario disporre di opportuna autorizzazione.	Gli elaborati della Cantierizzazione (T00CA00CANSC01 'Schede di cantiere - CB e AS1' e T00CA00CANRE01 'Relazione di cantierizzazione') allegati al progetto definitivo prevedono che, qualora non vi sia la possibilità di allaccio alla rete fognaria pubblica per lo scarico delle acque nere, comunque da attuare previa autorizzazione, lo smaltimento delle stesse avverrà mediante fossa Imhoff.	RACCOMANDAZIONE
1.2	Benché le pile del viadotto Cant ed i rilevati per la posa del ponte provvisorio tipo "bailey" non risultino interferire con l'alveo di magra del corso d'acqua omonimo, nel caso, in corso d'opera, siano previste regimazioni temporanee (ture, savanelle, etc.) dei flussi idrici e regolarizzazioni / modificazioni del fondo alveo che interessino l'alveo di piena o persino l'alveo inciso di magra onde favorire la mobilità e l'operatività dei mezzi di cantiere, si ritiene che debbano essere prese opportune misure atte a limitare il più possibile il crollo o il riversamento di materiale sciolto e fine (sedimenti, suolo) nel flusso idrico e accorgimenti specifici per evitare che sfridi, fanghi, idrocarburi, rifiuti e sostanze pericolose in genere possano raggiungere il flusso idrico torrentizio dalle aree di lavorazione ovvero essere dispersi nell'alveo di piena; le attività operative più a rischio in tal senso dovrebbero essere concentrate nel periodo di minima idraulicità del corso d'acqua;	Premesso che le opere progettate, definitive e provvisorie, non prevedono interferenze con l'alveo inciso/di magra del Torrente Cant, nel caso in fase costruttiva si dovessero verificare le condizioni descritte, non prevedibili in fase progettuale, sarà onere di Anas adottare ogni misura e procedure atte a prevenire e contenere il relativo impatto ambientale. A tal riguardo, ricordando che l'elaborato T00CA00CANRE01A 'Relazione di cantierizzazione' allegato al progetto definitivo ne riporta gli indirizzi preliminari, in fase di progetto esecutivo verrà redatto il 'Manuale di gestione ambientale del cantiere' con l'obiettivo di definire, descrivere e documentare le caratteristiche fondamentali del Sistema di Gestione Ambientale che l'Impresa incaricata dei lavori, ai fini di sorvegliare le attività di cantiere, controllare le attività e i processi produttivi e prevenire gli impatti ambientali, dovrà intervenire nel caso si verificano eventi che possono arrecare impatti.	RACCOMANDAZIONE
1.3	Se, in corso d'opera, fosse inevitabile interferire significativamente con il flusso idrico del torrente Cant, dovrà essere cura del proponente e della direzione lavori prevedere ricognizione, cattura e trasferimento di eventuale ittiofauna presente nel tratto interessato o, qualora non possibile, attività di eventuale ripristino a fine cantiere, mediante immissione di specie autoctone e sito-specifiche, previa specifici accordi con i competenti uffici provinciali.	il progetto definitivo adotta soluzioni progettuali funzionali alla prevenzione degli impatti sul torrente Cant. Non si ravvisa quindi la necessità di prevedere misure non cogenti il progetto presentato. Il progetto esecutivo sarà ovviamente coerente con l'approccio già adottato. Sarà onere di Anas adottare ogni misura e procedure atte a prevenire e contenere gli impatti ambientali descritti qualora si verificano.	RACCOMANDAZIONE
1.4	Relativamente al trattamento delle acque nere provenienti dai servizi presenti nei cantieri si richiede di identificare le modalità di trattamento, smaltimento e recapito finale meno impattanti per la matrice idrica superficiale e sotterranea nonché eventualmente per la matrice suolo.	Si rimanda al punto 1.1.	RACCOMANDAZIONE
1.5	Al termine del cantiere dovrà essere ripristinata quanto più possibile l'attuale configurazione a pool-riffle e massi sparsi di varia pezzatura dell'alveo del T. Cant, senza pavimentazione / regolarizzazione del fondo alveo, almeno nel tratto non direttamente interessato dalle pile del viadotto.	Il progetto in oggetto non prevede alcun intervento sull'alveo inciso/di magra, il quale dunque non sarà oggetto di risagomatura o riprofilatura. Al termine dei lavori, le aree poste in prossimità del Torrente Stura e interessate da occupazione temporanea verranno completamente ripristinate (elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale').	NON ACCOLTA
1.6	L'eventuale taglio di vegetazione ripariale dovrà essere limitata allo stretto necessario per garantire l'accesso all'alveo e l'operatività ed officiosità idraulica del ponte sul torrente Cant analogamente, nelle aree di stoccaggio AS1, AS3 e nel Cantiere CB, in considerazione anche della contiguità stretta con l'Area protetta periferica SIC IT1160036 "Stura di Demonte", si richiede una attenta valutazione circa la necessità effettiva di tagli / diradamenti generalizzati, soprattutto in relazione alla rada vegetazione arborea ed arboreo-arbustiva di essenze autoctone presente in loco.	Come riportato nel progetto definitivo (in particolare si rimanda all'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' e relativi elaborati grafici), la vegetazione ripariale, riconducibile all'habitat 91E0*, sarà interferita solo per lo stretto necessario per consentire la realizzazione delle opere in prossimità del Torrente Cant, nonché la realizzazione del tratto terminale del collettore idraulico. Al termine dei lavori la superficie interferita verrà totalmente ripristinata. Sarà onere di Anas adottare ogni misura e procedure atte a prevenire e contenere gli impatti ambientali descritti. A tal fine, nel progetto esecutivo sarà attenzionato quanto richiesto, con il fine di limitare il taglio delle alberature lì dove non strettamente necessario all'operatività del cantiere.	RACCOMANDAZIONE
1.7	Acquifero circolante nella piana alluvionale di Demonte		
1.7.1	deve essere implementato il capitolo del PMA relativo alle Acque sotterranee con la definizione degli assetti operativi del monitoraggio (Sorveglianza, Attenzione e Intervento) da attuarsi nel caso di superamento delle soglie.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo. In fase di progetto esecutivo verrà inoltre redatto il 'Manuale di gestione ambientale del cantiere', il quale, dovrà recepire i correttivi che verranno individuati dall'esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale previste dal PMA.	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInca) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
1.8	Acquifero circolante nell'ammasso roccioso del Podio		
1.8.1	dovranno essere realizzati due ulteriori piezometri lungo l'asse della galleria, di profondità tale da intercettare la quota di progetto della medesima al fine di confermare quanto definito con il modello concettuale idrogeologico presentato (carta piezometrica);	E' in corso il monitoraggio piezometrico manuale ed in fase di implementazione un monitoraggio in continuo, di cui al punto seguente. Eventuali integrazioni del sistema di rilevamento, emergenti dall'analisi dei dati acquisiti, che al momento confermano il modello ipotizzato, verranno eseguite in fase di progettazione esecutiva mediante l'installazione di ulteriori piezometri.	ACCOLTA
1.8.2	si dovrà realizzare un sistema di monitoraggio quantitativo, di tipo automatico per la lettura, almeno giornaliera, dei livelli piezometrici in tutti i piezometri presenti e nei due da realizzare;	Il monitoraggio piezometrico in continuo mediante datalogger è una particolarità del presente progetto ed è stato illustrato nei dettagli ai tecnici della Regione in fase di rilascio del presente parere endoprocedimentale.	ACCOLTA
1.8.3	monitoraggio dei parametri analitici delle acque sotterranee (in particolare dei solfati e di tutti i parametri dei composti in uso per la realizzazione della galleria) con frequenza temporale stagionale, implementando il capitolo del PMA relativo alle Acque sotterranee con la definizione degli assetti operativi del monitoraggio (Sorveglianza, Attenzione e Intervento) da attuarsi nel caso di superamento delle soglie.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo. In fase di progetto esecutivo verrà inoltre redatto il 'Manuale di gestione ambientale del cantiere', il quale, dovrà recepire i correttivi che verranno individuati dall'esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale previste dal PMA.	ACCOLTA
1.8.4	dalle risultanze dei punti precedenti il proponente dovrà predisporre apposita e specifica relazione idrogeologica, anche alla luce della D.D. n. 900 del 3/12/2012, al fine di escludere la possibilità di interferenza con eventuali circuiti alimentanti sorgenti;	Quanto osservato rappresenta un tema già trattato nel progetto definitivo e verrà ulteriormente approfondito in fase di progettazione esecutiva, in funzione esclusivamente applicativa, in relazione degli esiti del monitoraggio piezometrico.	ACCOLTA
1.8.5	in funzione delle risultanze dei monitoraggi sopra richiesti si dovrà prevedere la progettazione di un sistema di raccolta, monitoraggio e depurazione (se necessario) e allontanamento, fino al corpo ricettore, delle acque provenienti dalla realizzazione della galleria sia in fase di cantiere ed eventualmente anche in fase di esercizio della medesima.	In fase di progetto esecutivo, anche a valle degli esiti del monitoraggio piezometrico, si provvederà, se del caso, ad adottare un sistema di raccolta, monitoraggio e depurazione (se necessario) e allontanamento, fino al corpo ricettore, delle acque provenienti dalla realizzazione della galleria sia in fase di cantiere sia, eventualmente, in fase di esercizio della medesima.	ACCOLTA
1.9	dovranno essere mantenuti attivi, con la cadenza sopra definita, i monitoraggi sia dei parametri analitici sia quelli piezometrici	In merito ai parametri analitici in fase di progettazione esecutiva il Piano di Monitoraggio Ambientale verrà adeguato come richiesto. In merito al rilevamento del livello piezometrico, la frequenza giornaliera indicata al precedente punto 1.8.2 si ritiene eccessiva in relazione agli obiettivi di controllo e sorveglianza che il monitoraggio dell'opera dovrà attuare. Considerando che la caratterizzazione dell'andamento della falda emergerà dai rilievi eseguiti in fase di progettazione, si ritengono sufficienti le frequenze già previste nel PMA allegato al progetto definitivo.	RIFORMULATA 1.9 dovranno essere mantenuti attivi, con la cadenza sopra definita, i monitoraggi dei parametri analitici.

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
2 RUMORE			
2.1	deve essere prevista la possibilità di modificare e/o eventualmente aggiungere punti di misura nella fase di corso d'opera nel caso le circostanze lo richiedano;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (T00M00MOARE01A 'Relazione') predisposto è uno strumento flessibile e, in quanto tale, prevede la possibilità di adeguare le attività di monitoraggio alle attività di cantiere e ai fenomeni che si verranno a verificare.	RACCOMANDAZIONE
2.2	siano limitate al minimo necessario le richieste di autorizzazione in deroga;	Lo Studio acustico (T00IA06AMBRE03A 'Relazione') allegato allo Studio di Impatto Ambientale prevede, sulla base di apposita modellazione, l'adozione di barriere antirumore provvisorie in corrispondenza dei cantieri per i quali è stato riscontrato il superamento dei limiti di riferimento (T00IA06AMBCT45A 'Mappe impatto acustico in corso d'opera mitigato (diurno)). Nonostante, in esito al modello, sia prevista l'adozione di barriere antirumore di H=4m, permangono per tre ricettori prospicienti i cantieri operativi - rispettivamente Ric.038 e Ric.042 per il CO01 e Ric.085 per il CO02 - livelli di rumore leggermente superiori ai limiti di riferimento. E' per tali ambiti, nell'eventualità in cui non si riesca ad ottenere il rispetto dei limiti di rumore mediante tutti gli accorgimenti previsti, che si è previsto di ricorrere all'autorizzazione di esecuzione dei lavori in deroga ai valori limite del rumore ai sensi della Legge 447/95.	RACCOMANDAZIONE
2.3	si preveda una barriera acustica in ingresso e in uscita dalla galleria per abbattere il rumore riflesso dal tunnel.	Poichè il modello acustico non ha evidenziato il superamento dei limiti di legge in corrispondenza degli imbocchi della galleria, ne in fase costruttiva ne in fase di esercizio, non sono previste in entrata e in uscita dalla galleria barriere acustiche. Di seguito alcune informazioni di sintesi, mentre per i dettagli si rimanda allo Studio acustico (T00IA06AMBRE03A 'Relazione') allegato allo Studio di Impatto Ambientale. Per la fase costruttiva della galleria, sulla base di apposita modellazione, eseguita con riferimento alla fase ritenuta più critica ovvero allo scavo per la realizzazione di fondazioni profonde, non sono emersi superamenti dei limiti di riferimento. Il modello ha infatti restituito superamenti, rispetto ai limiti di immissione dati dalla zonizzazione acustica, solo per i ricettori ubicati entro i 100 m dalla zona di lavorazione. Poichè entro tale area critica non è presente alcun ricettore non sono state previste barriere acustiche. Non di meno, il progetto definitivo prevede l'attuazione di una serie di misure preventive e di buona gestione del cantiere per il contenimento del disturbo acustico, ovvero, qualora fosse necessario, l'adozione di barriere mobili. Il medesimo Studio acustico sulla base di apposita modellazione dei traffici previsti lungo il nuovo asse di progetto, non ha evidenziato per la fase di esercizio in corrispondenza degli imbocchi superamenti dei limiti di riferimento. Il monitoraggio acustico previsto nel PMA consentirà comunque di rilevare situazioni di disturbo diverse da quelle emerse in fase di progettazione.	NON ACCOLTA
3 RIFIUTI			
3.1	In merito ai materiali necessari per la realizzazione dell'opera, al momento non sia obbligatorio l'uso di aggregati riciclati. Considerato però che è stato ampiamente dimostrato che gli aggregati riciclati hanno caratteristiche prestazionali tali da poter sostituire in alcune applicazioni (ad esempio nel rilevato stradale) il corrispondente materiale naturale, si suggerisce di effettuare una valutazione sulla possibilità di utilizzare materiale recuperato (aggregati riciclati) in alternativa a materiale naturali.	In fase di progettazione esecutiva e/o di realizzazione dell'opera sarà valutata la possibilità di ricorrere all'uso degli aggregati riciclati al posto degli inerti da cava. L'utilizzo sarà condizionato alla individuazione di impianti posti a una distanza, rispetto alle opere in progetto, confrontabile con quella delle cave già individuate, ovvero non dovrà essere un fattore economicamente penalizzante. Infine, si specifica che il ricorso ad inerti riciclati è subordinato alla verifica di caratteristiche prestazionali compatibili con quanto richiesto dai capitolati Anas e all'individuazione di impianti capaci di garantire quantitativi confrontabili con i fabbisogni di progetto.	RACCOMANDAZIONE
4 COMPONENTI BIOTICHE			
4.1	I cumuli di terreno di scotico non dovranno superare le dimensioni indicate nell'elaborato "T00IA07AMBRE03 - Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde" e dovranno essere gestiti in conformità alle indicazioni incluse nell'Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017;	Il Progetto esecutivo verrà redatto in accordo alle previsioni contenute nell'elaborato T00IA07AMBRE03 'Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde'. Si rimanda inoltre al punto 13.2.2.	ACCOLTA
4.2	per tutte le aree oggetto di ripristino, mitigazione o inserimento ambientale dovrà essere garantito un periodo di manutenzione a carico degli interventi effettuati, non inferiore a cinque anni;	In fase di progetto esecutivo verrà aggiornato l'elaborato T00IA07AMBRE03 'Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde' estendendo il periodo di garanzia a carico dell'Impresa esecutrice da 2 anni già previsti nel progetto definitivo ai 5 anni, come da richiesta.	ACCOLTA
4.3	a. dovrà essere redatto un cronoprogramma dei lavori che preveda periodi di fermo biologico tali da minimizzare l'impatto della fase di cantiere sulle specie tutelate dalle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" presenti nell'area interessata dal progetto;	Il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori prevede un tempo utile pari a 1.200 giorni, pari a 40 mesi, comprensivi di una incidenza sfavorevole del 41,25%. Per incidenza sfavorevole si intende la stima dei giorni di andamento stagionale sfavorevole come percentuale media di riduzione sulle attività lavorative durante tutto l'arco dell'anno con aumento temporale analogo di ogni attività, indipendentemente dalla successione temporale. Vista la localizzazione geografica dell'intervento, si è ritenuto adeguato e verosimile adottare una condizione "sfavorevole" delle condizioni climatiche ambientali. Questa condizione, unitamente all'incidenza dei giorni festivi in un anno, ha determinato l'effettiva produttività mensile la quale, mediamente, è stata appunto stimata del 58,75%. In aggiunta, con l'obiettivo di limitare il disturbo acustico su tutti i ricettori presenti, antropici e faunistici, il progetto definitivo prevede che tutte le lavorazioni vengano eseguite nel solo periodo diurno, in ombra allo scavo della galleria Demonte. Non di meno, tenuto conto che le attività vitali di molti animali si svolgono prevalentemente durante le ore crepuscolari e notturne, il progetto definitivo raccomanda che durante tale arco temporale, compreso tra un'ora prima del tramonto (17.30 / 20.00) e un'ora dopo l'alba (06.00 / 07.00) vengano sospese le lavorazioni più rumorose. Da quanto sopra consegue che, qualunque altro fermo delle attività di cantiere (con effetti peraltro peggiorativi per alcune categorie di impatto ambientale) renderebbe di dubbia fattibilità l'intervento stesso. Negli elaborati T00CA00CANRE01A 'Relazione di canterizzazione' e T00CA00CANCR01A 'Cronoprogramma lavori' allegati al progetto definitivo sono descritte le fasi e i tempi relativi alla fase costruttiva. Gli interventi preventivi adottati in fase di cantiere a tutela della fauna sono invece riportati in diversi elaborati (SIA, SInCA, Cantierizzazione, Interventi di inserimento pae-amb).	NON ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
	<p>b. per gli interventi di ripristino e inserimento ambientale dell'opera dovrà essere valutata l'esclusione dell'utilizzo, per motivi fitosanitari, sia di <i>Ulmus minor</i>, a causa della recente recrudescenza della grafiosi dell'olmo (sebbene durante il sopralluogo effettuato in data 13/07 u.s. non siano state osservate nell'area particolari criticità in merito), sia di <i>Fraxinus excelsior</i>, per evitare la possibile introduzione nell'area di soggetti affetti da <i>Hymenoscyphus fraxineus</i>, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte;</p>	<p>In fase di progetto esecutivo si prevederà ad aggiornare gli interventi di ripristino e inserimento ambientale, sostituendo, lì dove previste nel progetto definiti, le specie <i>Ulmus minor</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> con altre idonee.</p>	<p>ACCOLTA</p>
4.4	<p>in merito all'incidenza delle attività di progetto a carico dell'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine", si richiede che il ripristino delle aree interferite dai lavori venga effettuato utilizzando miscele di sementi per la preservazione (il c.d. "fiorume"). A questo scopo, dovrà essere redatto, in sede di progettazione esecutiva, uno studio di fattibilità che, oltre a definire il fabbisogno e la tecnica (o le tecniche) da utilizzarsi per la raccolta, individui anche i prati donatori (che dovranno essere caratterizzati floristicamente approfondendo le indagini già effettuate dal proponente) verificandone l'effettiva disponibilità, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole locali. La composizione del miscuglio da utilizzarsi per il ripristino dell'habitat "6510" specificata nell'elaborato "TO0IA07AMBPL03A - Planimetria opere a verde - Tav. 2 di 2" dovrà pertanto essere rivista in funzione degli approfondimenti di cui sopra; per quanto attiene l'impiego di <i>Sanguisorba officinalis</i>, specie nutrice del lepidottero <i>Maculinea telejus</i> (incluso negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat") una sua eventuale aggiunta ai miscugli da utilizzarsi per il ripristino delle praterie dovrà essere attentamente valutata anche alla luce dell'ecologia della specie e delle sue caratteristiche stazionali. Inoltre, è necessario che, per mitigare l'incidenza derivante dalla sottrazione, temporanea o definitiva, di superfici attualmente occupate dall'ambiente "6510", venga effettuato uno studio di fattibilità circa il recupero delle praterie attualmente degradate (in parte già individuate dal proponente all'interno del buffer oggetto di studio) nonché il potenziamento degli elementi (alberi isolati e siepi o filari) che contribuiscono ad incrementare l'eterogeneità ambientale e la biodiversità ad essa associata, coinvolgendo, anche in questo caso, le aziende agricole locali;</p>	<p>Il Progetto Definitivo (TO0IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale') prevede che tutte le superfici occupate temporaneamente, al termine della fase costruttiva, vengano idroseminate mediante <i>semina a spaglio di fiorume di provenienza locale</i>, al fine di un'efficace ripristino dell'habitat 6510 <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine</i> (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>) e delle praterie da sfalcio con presenza di <i>Sanguisorba officinalis</i> (sui rilevati stradali e sulle aree degli imbocchi interessate da ripristino morfologico, qualora il quantitativo di fiorume raccolto lo consenta, è prevista una semina di rinforzo - idrosemina a spessore - mediante l'utilizzo di fiorume). Dai sopralluoghi effettuati in fase di progettazione definitiva, tutte le aree classificate come V5 'Prati riferibili all'alleanza Arrhenatherion elatioris' (TO0IA06AMBCT03A 'Carta della vegetazione reale') presentano caratteristiche idonee per l'approvvigionamento del fiorume. Come da richiesta, in fase di progetto esecutivo verranno definiti i dettagli di quanto sopra previsto, valutando, se necessario, anche il coinvolgimento delle aziende agricole locali e prevedendo, se possibile, nell'ambito delle aree di pertinenza stradale, anche il potenziamento degli interventi di ripristino già in progetto.</p>	<p>ACCOLTA</p>
4.4.1	<p>per quanto attiene il recapito delle acque di piattaforma dall'impianto di trattamento n. 1 (posto in corrispondenza della p.k. 1 +045) nel T. Stura, posto che gli elaborati esaminati risultano piuttosto lacunososi in merito agli interventi previsti per la sua realizzazione e all'adeguamento del canale collettore in progetto (in particolare nel suo tratto terminale, dove, come evidenziato dallo stesso proponente, sarà interessato un mosaico di ambienti igrofilo e/o acquatici tra cui si possono citare gli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "91 EO" - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>" e "3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche/Batrachion</i>"), si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano valutate alternative al tracciato individuato in grado di minimizzarne i potenziali impatti, diretti e indiretti, indotti sia dalla fase di cantiere che dall'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque superficiali nel recettore del canale collettore. Successivamente dovranno essere concordate con questa Agenzia e con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Marittime i necessari approfondimenti faunistici e floristico-vegetazionali (anche in un'ottica di monitoraggio) e le opportune misure di mitigazione degli impatti residui;</p>	<p>In sede di progetto definitivo, l'individuazione del recapito naturale delle acque di piattaforma dell'impianto di trattamento n. 1 (p. k. 1+045) è stata frutto di una preventiva valutazione del recapito in corrispondenza del T. Cant, attraverso la realizzazione di un tracciato parallelo all'asse stradale in progetto. Tuttavia tale ipotesi, in ragione degli elevati scavi necessari per la posa del collettore, che superavano, per la morfologia del territorio, anche i 10 m di profondità, è stata scartata in quanto ritenuta maggiormente impattante da un punto di vista ambientale ed eccessivamente onerosa da un punto di vista economico. La soluzione adottata ha previsto di conseguenza il recapito finale nel Fiume Stura. In fase di progetto esecutivo, attraverso una più approfondita caratterizzazione dei luoghi, si provvederà ad approfondire quanto proposto con l'obiettivo di affinare la soluzione presentata anche grazie ad una a, operando ottimizzazioni plano-altimetriche del tracciato del collettore, anche attraverso, come suggerito, l'adozione di maggiori tratti a cielo aperto al fine di incrementare i naturali processi autodepurativi. Una eventuale diversa soluzione rispetto a quanto già previsto nel progetto definitivo sarà comunque adottata previa valutazione dei possibili impatti.</p>	<p>RACCOMANDAZIONE</p>
4.4.2	<p>in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà concordare con Arpa Piemonte, e con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Marittime alcune modifiche e integrazioni al PMA per quanto attiene le componenti flora e vegetazione, fauna, acque superficiali e suolo. In particolare, oltre a prevedere incrementi della durata nella fase PO di alcuni monitoraggi, dovranno essere previste specifiche attività finalizzate alla verifica della funzionalità dei passaggi per la fauna, il buon esito degli interventi di ripristino e mitigazione, il possibile insediamento o diffusione nelle aree interferite di entità della flora alloctona (che dovrà prevedere una caratterizzazione AO delle cenosi presenti e non potrà essere impostato, come nell'attuale proposta, esclusivamente su una serie di punti di misura), la corretta gestione, durante la fase di cantiere, del terreno di scotico ed il mantenimento delle sue principali caratteristiche agronomiche. In particolare relativamente alla matrice "acque superficiali", dovrà essere previsto un monitoraggio del canale collettore delle acque di piattaforma trattate dall'impianto n. 1 (qualora venisse confermata l'attuale ipotesi progettuale o ne venisse individuata una analoga);</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)</p>	<p>ACCOLTA</p>
4.4.3	<p>anche in relazione all'integrazione del PMA di cui al punto precedente, dovranno essere indicate, in fase di progettazione esecutiva, le modalità con cui si intende ottemperare all'obbligo previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii. relativamente all'adozione di tutte le misure necessarie a prevenire l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali alloctone;</p>	<p>Si richiama il punto 13.2.2. Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e, in merito alla necessità di prevenire l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali alloctone" come previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g-ter) della D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii., verrà integrato tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R. 23-2975 del 29.02.2016.</p>	<p>ACCOLTA</p>
4.4.4	<p>come mitigazione dell'impatto acustico sull'avifauna, in particolare le specie stanziali lungo il tratto della variante (come l'averla piccola etc), dovrà essere valutata l'installazione di barriere antirumore lungo il viadotto anche sul lato verso la ZSC.</p>	<p>In fase di progetto definitivo è stato valutato l'effetto del disturbo acustico sia in termini di 'sottrazione di habitat di specie' sia di 'perturbazione di specie'. Il valore di riferimento considerato, 40db diurni e 50 db notturni, risulta paragonabile al valore soglia oltre il quale, in ambienti aperti, si può registrare una diminuzione numerica nelle specie presenti, il quale da bibliografia è stimato pari a 50 dB. L'impatto acustico è stato quindi verificato su alcuni punti ritenuti maggiormente sensibili all'interno del SIC e ZPS "Stura di Demonte" IT1160036 evidenziando che già a 250m dell'asse di progetto si ha il pieno rispetto di tali limiti (TO0IA06AMBRE03A 'Relazione studio acustico' e TO0IA02AMBRE01A Relazione SINCA).</p>	<p>NON ACCOLTA</p>

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
5 PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E URBANISTICA			
5.1	L'eventuale taglio di vegetazione ripariale dovrà essere limitato allo stretto necessario per garantire lo svolgimento delle attività legate alla cantierizzazione, prevedendo il successivo ripristino della continuità ambientale dei corsi d'acqua (T. Cant e F. Stura) mediante la ricostituzione dei complessi vegetazionali eventualmente compromessi non solo nelle aree denominate "di lavorazione" ma anche nelle aree di stoccaggio temporaneo, in particolare in area stoccaggio " AS3"	Il progetto definitivo prevede il ripristino del 100% della superficie boschiva ripariale interferita e risulta quindi coerente con quanto prescritto. Gli interventi segnalati sono contenuti nell'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' e nel relativo elaborato grafico T00IA07AMBPL01A.	RACCOMANDAZIONE
5.2	tenuto conto che le valutazioni degli aspetti legati all'inserimento paesaggistico dei manufatti ricadenti in ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nelle successive fasi procedurali, sarà in capo all'Amministrazione Comunale di Demonte che al momento è idonea all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 (previo parere vincolante della Soprintendenza), si segnala l'opportunità di prevedere una più efficace integrazione degli imbocchi est ed ovest della Galleria Demonte e del cunicolo di sicurezza a partire dalle loro caratteristiche progettuali e di inserimento - ove tecnicamente possibile - nel profilo del rilevato collinare e non solo ricorrendo al trattamento superficiale del paramento frontale	In fase di progetto esecutivo verranno condotti gli opportuni approfondimenti per verificare e, se tecnicamente possibile, attuare soluzioni progettuali per un migliore inserimento paesaggistico degli imbocchi della galleria Demonte e del cunicolo di esodo, come da richiesta.	ACCOLTA
5.3	preso atto delle previsioni del Piano di manutenzione delle opere a verde, si richiede comunque di garantire il mantenimento nel tempo delle nuove essenze arboree ed arbustive di cui è previsto l'impianto a mitigazione dell'impatto visivo della infrastruttura in progetto	Tenendo conto di quanto richiesto al punto 4.2, in fase di progetto esecutivo verrà aggiornato l'elaborato T00IA07AMBRE03 'Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde' prevedendo un periodo di garanzia a carico dell'Impresapari a 5 anni. Oltre tale periodo, è di competenza Anas la manutenzione del verde ricadente nelle aree di sua proprietà, fermi restando gli obblighi di manutenzione a carico dei proprietari confinanti per i quali si applica l'art. 29 del Codice della Strada.	NON ACCOLTA
5.4	si richiede di integrare la consistenza dei punti di ripresa fotografica previsti per il monitoraggio della componente paesaggio nel Piano di Monitoraggio Ambientale e sostanzialmente coincidenti con i punti in cui vengono effettuate le fotomisure per il Progetto Definitivo, prevedendo almeno un punto posto sulla collina del "Podio" in corrispondenza dei ruderi del forte ed uno o più punti lato Torrente Stura; qualora, anche a seguito delle campagne fotografiche di monitoraggio, risultasse comunque non sufficiente l'assorbimento della nuova infrastruttura nel paesaggio vallivo, si richiede l'integrazione delle mitigazioni già individuate con la piantumazione di ulteriori essenze, analoghe a quelle già previste	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
5.5	nelle successive fasi procedurali, nel rispetto delle previsioni normative del Piano paesaggistico regionale vigente sarà necessario produrre apposita documentazione, preferibilmente in forma di tabella, finalizzata ad illustrare e a chiarire la coerenza delle previsioni per le aree in variante con le norme del Piano stesso; in particolare dovrà essere garantito - limitatamente alle aree di variante urbanistica - il rispetto delle prescrizioni inerenti i beni paesaggistici e la coerenza con le norme inerenti le componenti paesaggistiche ai sensi del nono comma dell'articolo 46 del Ppr.	La coerenza rispetto alle previsioni e prescrizioni del PPR sono analizzate nell'ambito della documentazione allegata al progetto definitivo (elaborato T00IA01AMBRE01 'Relazione paesaggistica' e relativi elaborati grafici), ai fini del rilascio del nulla osta di cui all'art. 146 del d.lgs.42/2004 e ss.mm.ii. La documentazione presentata è quella prevista dal D.P.C.M. 12/12/2005 in attuazione all'art. 146 comma 3 del d.lgs.42/2004 e ss.mm.ii. Si ricorda inoltre che relativamente alla coerenza con le previsioni PPR la documentazione suddetta è stata integrata con la documentazione allegata alla trasmissione Anas prot. CDG-0518521-P del 03/10/2018.	NON ACCOLTA
6 GEOLOGIA			
6.1	venga realizzata un'esposizione coerente ed esaustiva dei dati di inquadramento geologico, idrogeologico, geostrutturale e geo meccanico riguardanti in particolare la galleria Demonte;	Al progetto definitivo è allegata la documentazione corrispondente a quanto richiesto. In particolare si segnalano i seguenti elaborati: T 0 0 G E 0 0 G E O R E 0 1 A - Relazione geologica T 0 0 G E 0 0 G E O R E 0 3 A - Documentazione indagini pregresse T 0 0 G E 0 0 G E O R E 0 4 A - Documentazione indagini geognostiche T 0 0 G E 0 0 G E O R E 0 5 A - Documentazione indagini geofisiche T 0 0 G E 0 0 G E O R E 0 8 A - Relazione sul rilevamento geologico T 0 0 G E 0 0 G E O P L 0 1 A - Planimetria ubicazione indagini T 0 0 G E 0 0 G E O C G 0 1 A - Carta geologica d'inquadramento T 0 0 G E 0 0 G E O S G 0 1 A - Sezioni geologiche trasversali d'inquadramento T 0 0 G E 0 0 G E O C G 0 2 A - Carta geologica, geomorfologica, geostrutturale di dettaglio T 0 0 G E 0 0 G E O C I 0 1 A - Carta idrogeologica 1:2.000 T 0 0 G E 0 0 G E O S G 0 2 A - Sezione geologica longitudinale 1:2.000 T 0 0 G E 0 0 G E O S G 0 3 A - Sezione geologica longitudinale di dettaglio Galleria d'esodo T 0 0 G E 0 0 G E O S G 0 4 A - Sezione geologica longitudinale di dettaglio Galleria Demonte T 0 0 G E 0 0 G E O S G 0 5 A - Sez. geologiche long. di dettaglio - imbocchi Est/Ovest Galleria Demonte	NON ACCOLTA
6.2	si effettuino altre indagini dirette nel tratto ad elevata incertezza geologica della galleria Demonte, ovvero due sondaggi sulla verticale (progr. 2200 e 2300) fino al raggiungimento delle quote della galleria;	Il progetto esecutivo verrà eventualmente integrato con l'esecuzione di ulteriori verticali di indagine al fine di ridurre l'incertezza geologica che comunque, al di là dell'attribuzione formazionale, nel modello geologico di riferimento (MGR) non incide significativamente sugli aspetti applicativi progettuali.	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
6.3	vengano rivisti i dati di terreno e le stratigrafie di tutti i sondaggi presentando idonea documentazione (Carta geologica degli affioramenti, sezioni geologiche, rilievi geomeccanici, dettagli geologici presso le opere principali) e curando in particolare l'attribuzione delle diverse litologie in coerenza con geofisica e prove geotecniche svolte; in particolare si riveda l'attribuzione ad "argilliti", come pure a "carniole", di rocce che risultano da fotografie e da prove di laboratorio "breccie calcaree", più o meno alterate (appartenenti, da letteratura, alla formazione dei calcari grigi giuresi che caratterizzano il rilievo del Forte);	In fase di progetto definitivo, lo studio geologico/geostrutturale, effettuato alla scala di progetto, ha portato a ridefinire l'assetto geostrutturale di dettaglio dell'area rispetto al modello definito negli anni '70, pur confermandone i lineamenti regionali. Tale approccio è stato oggetto di un apposito confronto con i tecnici regionali presso gli uffici di Cuneo nell'ambito dell'emissione del presente parere. Alcune litologie sono state reinterpretate in funzione del nuovo modello geostrutturale di riferimento ed analizzate in chiave applicativa dal Progettista, che è responsabile civilmente e penalmente di tutte le assunzioni progettuali, elaborate in funzione dell'investimento economico e temporale deciso dall'Anas. Si evidenzia inoltre che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale si è espresso sul progetto definitivo in oggetto con parere n. 39/2018 (seduta del 21/06/2018) non ha rilevato alcuna criticità sul tema.	NON ACCOLTA
6.4	si aggiorni e modifichi il profilo geomeccanico in funzione degli approfondimenti su richiesti;	Si rimanda al punto 6.3.	NON ACCOLTA
6.5	venga realizzato un rilievo geologico di dettaglio dei tre imbocchi (galleria principale e di sicurezza); in particolare, presso il piazzale di esodo, si verifichi la potenza della coltre detritica (discariche del Forte) che interferirà con la galleria di sicurezza e si progetti la realizzazione della stessa in questo tratto finale (fasi di cantiere e definitivo, verifiche di stabilità, analisi degli impatti ambientali e contromisure);	In fase di progetto definitivo gli imbocchi Est ed Ovest della galleria Demonte sono stati ampiamente studiati, sia con indagini dirette che indirette. La zona d'imbocco del cunicolo d'esodo verrà approfondita in fase di progettazione esecutiva, trattandosi di elemento di dettaglio vincolato alle fasi autorizzative dell'opera.	ACCOLTA
6.6	si esegua un rilievo di dettaglio geologico della rotonda ovest (soprattutto in relazione alla potenza della coltre detritica di versante) al fine di progettare correttamente l'opera di sostegno a monte;	In fase di progetto definitivo è stato eseguito il rilevamento indicato ed i dati verranno utilizzati per ottimizzare le strutture geotecniche attualmente previste	ACCOLTA
6.7	per le verifiche geotecniche sismiche, da effettuarsi in base alle recenti NTC 2018 (in vigore dal 22 marzo 2018) si consideri la classe d'uso IV (in quanto la SS 21 viene considerata strategica nel Piano di Protezione Civile Provinciale), mentre potrà essere trascurata l'amplificazione topografica (di fatto nulla, vista la geometria dell'opera e dei versanti interessati);	In merito alle opere in sottoterraneo (galleria Demonte) il progetto definitivo prevede già l'applicazione dei parametri indicati. In merito alle opere d'arte l'adeguamento delle strutture alla Classe d'uso IV verrà effettuato in sede di progetto esecutivo.	ACCOLTA
6.8	per le verifiche di stabilità dei rilevati non dovrà essere considerata la presenza di coesione (a meno di non usare additivi chimici) e i centri dei cerchi dovranno contornare quello a fatto-re di sicurezza inferiore;	In fase di progetto definitivo è stato eseguito il rilevamento indicato ed i dati verranno utilizzati per ottimizzare le strutture geotecniche attualmente previste	ACCOLTA
6.9	dovranno essere svolte verifiche di stabilità degli scavi (in corrispondenza dei sottopassaggi, con scavi verso monte fino a 45° con 6-7 m di altezza, e delle sezioni 30 e 31, con scavi a 34° e altezza fino a 4 m), nonché della rotonda ovest (terre rinforzate) e del riporto per la ricostruzione del pendio in corrispondenza degli imbocchi E della galleria principale e della galleria di sicurezza;	Le verifiche richieste verranno eseguite in fase di progetto esecutivo.	ACCOLTA
6.10	in fase di realizzazione della galleria si dovranno costantemente effettuare perforazioni in avanzamento sul fronte di scavo al fine di prevedere sia l'eventuale presenza di vuoti imputabili agli scavi militari (non noti alle quote della galleria ma comunque possibili) sia contatti geologici con litologie scadenti e potenziale presenza di acqua (contatto fra i calcari e/o breccie calcaree con la formazione delle carniole, prevedibile nel tratto finale della galleria verso l'imbocco ovest).	Il controllo geostrutturale/geomeccanico dei fronti di scavo è sempre previsto nei progetti esecutivi Anas, al fine di verificare con adeguato anticipo le assunzioni progettuali ed eventuali criticità.	ACCOLTA
7	ATMOSFERA		
7.1	si reputa più opportuno prevedere un aumento della frequenza delle bagnature periodiche delle superfici di cantiere nei periodi siccitosi, indipendentemente dalla stagione in cui si verifichino;	Gli elaborati del progetto esecutivo verranno aggiornati prevedendo quanto prescritto.	RACCOMANDAZIONE
7.2	si richiede la copertura dei mezzi adibiti al trasporto degli inerti, una velocità ridotta dei mezzi di cantiere e il loro lavaggio giornaliero	Gli elaborati del progetto definitivo già prevedono gli interventi prescritti, i quali verranno confermati per il progetto esecutivo (T00CA00CANRE01A 'Relazione cantierizzazione' e T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale').	RACCOMANDAZIONE
7.3	si propone di non rimandare ad eventuali e ulteriori valutazioni l'adozione delle barriere antirumore che proteggerebbero anche dalle polveri (citate a pag 51 della relazione rumore TO0IA06AMBRE03A.pdf), bensì investire direttamente su tali opere di mitigazione anziché sui monitoraggi delle polveri, la cui opportunità si potrebbe riservare al manifestarsi di eventuali ulteriori criticità.	Il progetto definitivo già prevede l'adozione delle barriere antirumore provvisorie in corrispondenza delle aree di cantiere, in esito alle valutazioni condotte nello studio acustico (elaborato T00IA06AMBRE03A 'Relazione - Studio acustico' e relativi elaborati grafici). Si conferma quindi che le medesime barriere potranno agire in fase di cantiere con effetti positivi anche per il contenimento delle polveri.	NON ACCOLTA
8	STUDIO, SOTTOSUOLO, USO DEL SUOLO, VEGGETAZIONE E FAUNA		
8.1	Si ritiene necessario che vengano adottate tutte le misure e gli accorgimenti progettuali e/o di sicurezza idonei al fine di minimizzare i rischi di contaminazione dei terreni interessati.	Il progetto definitivo elenca le misure previste al fine di minimizzare i rischi di contaminazione dei terreni interessati negli elaborati T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' e T00CA00CANRE01A 'Relazione di cantierizzazione'.	RACCOMANDAZIONE
8.2	Per le attività che richiedono interventi di palificazione in profondità, si richiede che venga esplicitata l'area ristretta di intervento, la profondità di perforazione, i materiali utilizzati e le eventuali interferenze con la falda superficiale	Al progetto definitivo sono allegati le informazioni richieste (elaborati sezione T00_VI01_STR- relativi al Viadotto Perdioni ed elaborati sezione T00_VI02_STR- relativi al Viadotto Cant; elaborato T00GE00GEOC01 Carta Idrogeologica), le quali verranno ulteriormente dettagliate nel progetto esecutivo, anche in esito agli approfondimenti/modifiche richieste.	ACCOLTA
8.3	Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio della nuova infrastruttura di trasporto;	Il progetto esecutivo terrà conto di quanto indicato e si provvederà ad eseguire i lavori nel rispetto della prescrizione.	RACCOMANDAZIONE

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
8.4	le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno). Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Il piano di manutenzione delle opere a verde dovrà essere allegato al progetto esecutivo dell'infrastruttura viaria;	Il progetto definitivo riporta nell'elaborato T00IA07AMBRE02A 'Relazione - Capitolato di esecuzione delle opere a verde' le specifiche, anche in termini temporali, per la realizzazione degli interventi di semina e della messa a dimora delle specie arboree e arbustive. Al progetto esecutivo sarà allegato il 'Capitolato di esecuzione delle opere a verde' aggiornato. Si evidenzia che il periodo di manutenzione richiesto (tre anni) è in contrasto con la prescrizione al punto 4.2 e 13.1.5 (cinque anni).	RACCOMANDAZIONE
8.5	il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nella stagione invernale;	Il progetto definitivo ha tenuto in debito conto la necessità di limitare il taglio della vegetazione difatti ridotto ad una superficie di 0,841 ettari, così come riportate nell'elaborato T00IA01AMBRE02A 'Relazione - Trasformazione bosco in altra destinazione d'uso (L.R. 4/2009)'. Il periodo in cui gli esemplari arborei interferiti saranno oggetto di taglio sono determinati dall'avanzamento delle attività costruttive ovvero dal cronoprogramma lavori (T00EG00CANCRO1A). Nel progetto esecutivo si potrà comunque attenzionare tale aspetto.	RACCOMANDAZIONE
8.6	per ogni singolo lotto di realizzazione dell'opera, al fine di ridurre al minimo gli impatti con le attività di riproduzione dell'avifauna nidificante a terra presente nell'area, la fase di installazione del cantiere, le operazioni di scotico del terreno e di movimento terra dovranno iniziare il più precocemente possibile. Nel caso in cui non fosse possibile iniziare tali attività per ogni singolo lotto prima del 15 maggio, si impone un fermo biologico fino al 15 luglio immediatamente successivo;	In merito all'impossibilità di prevedere ulteriori fermi delle attività di cantiere, pena la non fattibilità dello stesso, si rimanda a quanto dettagliatamente descritto al punto 4.3. Nel progetto esecutivo, compatibilmente con le procedura di gara che soggiacciono all'articolo del d.lgs. 50/2016, si potrà comunque attenzionare tale aspetto.	NON ACCOLTA
8.7	al fine di aumentare la funzionalità degli scotolari idraulici che saranno attrezzati per essere utilizzati anche come passaggi per la fauna selvatica, è di fondamentale importanza che per tutta la sua lunghezza il fondo di calpestio sia realizzato con materiali naturali (es. terra battuta) o in cemento e che la canaletta situata in prossimità dell'ingresso dei tombini e ad esso perpendicolare sia adeguatamente protetta per evitare che gli animali di piccola taglia vi cadano dentro senza riuscire più ad uscire. Per maggiori dettagli si potrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), scaricabile dal sito internet della Regione Piemonte;	Il progetto definitivo contiene già gli elementi richiesti. Si rimanda in merito all'elaborato T00IA05AMBBDT03 'Sezioni e dettagli interventi di mitigazione per la fauna - fase di esercizio'.	NON ACCOLTA
8.8	poiché è prevista la realizzazione di barriere antirumore e antiattraversamento, nel caso siano costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013), scaricabile dal sito: "http://vogelglas.vogelwarte.ch/assets/files/broschueren/schm_id_20_13_voegel_glas_lichUt.pdf"	Il progetto definitivo contiene già gli elementi richiesti. E' infatti prevista una barriera antirumore composta da pannelli in acciaio Corten e in PMMA. Le pannellature trasparenti verranno dotate di serigrafie di 2 cm di larghezza e con interasse di 10 cm, conferendo alla barriera trasparente un effetto "griglia" dimostratosi efficace nel prevenire le collisioni dei volatili.	NON ACCOLTA
8.9	al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi dovrà essere rispettato quanto previsto dalla D.G.R. n. 33- 5174 del 12 giugno 2017 che ha: 8.9.1. aggiornato gli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio, e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento; 8.9.2. approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale".	Si rimanda al punto 13.2.2.	ACCOLTA
8.10	il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico da riutilizzarsi in loco nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi, dopo adeguata caratterizzazione dovrà essere correttamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base per non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica supelliciale, procedendo alla loro copertura con teli di juta o al loro rinverdimento con la semina di un miscuglio di specie foraggere con presenza di graminacee e leguminose. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;	Il progetto definitivo è coerente con quanto richiesto. Si rimanda in merito all'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale'.	RACCOMANDAZIONE
8.11	poiché sono previste attività in alveo, si richiede di attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72- 13725 del 29 marzo 2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. Il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/lagri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf";	La richiesta non è pertinente con il progetto presentato. Il progetto definitivo non prevede opere, definitive e provvisoriale, in alveo inciso/di magra. In particolare, per la fase costruttiva sono state adottate soluzioni progettuali (ponte tipo Bailey) funzionali alla prevenzione degli impatti sul Torrente Cant, il quale non sarà oggetto di alcuna interferenza diretta. Non si ravvisa quindi la necessità di prevedere misure non cogenti il progetto presentato. Il progetto esecutivo sarà ovviamente coerente con l'approccio già adottato nel progetto definitivo.	NON ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
8.12	al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, anche in considerazione che l'area compresa tra la variante in oggetto ed il Torrente Stura di Demonte risulta particolarmente vocata per la nidificazione di avifauna stanziale, giustificandone l'inserimento in ZPS;	Il progetto definitivo è coerente con quanto richiesto. Si rimanda in merito all'elaborato T001A07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale'.	NON ACCOLTA
8.13	poiché il territorio in cui è ubicata la variante è incluso nel Comprensorio Sinistra Stura di Demonte, gestito dal Consorzio di secondo grado Aggregazione Consorzi d'Irrigazione Sinistra Stura di Demonte (C. so Nizza, 37, - 12100 Cuneo (CN) - tel 0171 66442), tutti gli interventi che dovessero comportare interferenze con il reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con il suddetto Consorzio di Irrigazione.	Si provvederà come da indicazione.	ACCOLTA
9	INTERFERENZE CON SOTTOSERVIZI		
9.1	Per quanto riguarda il comparto acque, le interferenze individuate dovranno essere valutate direttamente con il gestore del servizio idrico integrato "AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA S.P.A. (ACDA)" al fine di mantenere operose ed efficienti entrambe le reti e il sistema di depurazione per tutto il periodo di cantierizzazione dell'opera.	Si provvederà come da indicazione.	ACCOLTA
9.2	ANAS S.pA dovrà trasmettere al Settore regionale Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale il piano particellare di esproprio ai sensi del DPR 327/2001 tramite pec all'indirizzo: patrimonio.immobiliare@cert.regione.piemonte.it	Si provvederà come da indicazione.	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di Vinca) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
10	ASPETTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI CANTIERE		
10.1	Per quanto riguarda l'impatto della movimentazione di mezzi pesanti di cantiere, dovranno essere preferite le soluzioni che prevedono il ricorso alla viabilità esistente in prossimità dell'opera, sul versante sinistro della valle, senza impegnare la strada militare in sponda destra che attraversa contesti boschivi particolarmente integri e non appare pienamente adeguata al recepimento di carichi pesanti in assenza di adeguamenti che genererebbero impatti di non piccola entità.	<p>Il progetto definitivo (elaborati T00CA00CANRE01A 'Relazione di cantierizzazione' e T00CA00CANPL01A 'Planimetria aree e viabilità di cantiere') prevede una precisa organizzazione dei flussi di traffico in fase costruttiva, separando i flussi ordinari di traffico diretti da e verso il centro abitato di Demonte dai traffici di cantiere. Le lavorazioni avverranno infatti in soggezione di traffico, ovvero senza interdire ai mezzi ordinari l'utilizzo della S.S. 21 esistente. In fase di Studio di Impatto Ambientale si è inoltre ritenuto importante deviare i traffici di cantiere lungo direttrici esterne al centro abitato, già gravato dal passaggio dei mezzi pesanti diretti da e verso oltralpe, contribuendo in modo sostanziale a ridurre gli impatti sul centro abitato.</p> <p>La scelta di consentire ai mezzi di cantiere la percorribilità della S.P. 337 si colloca quindi in questa precisa startegia.</p> <p>In merito, si precisa che il progetto prevede che la S.P. 337 sia percorribile solo a mezzi scarichi e in un solo verso di percorrenza (da ovest verso est).</p> <p>In merito alle capacità portanti della pavimentazione, il progetto esecutivo prevedrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rinforzo della pavimentazione previa passaggio mezzi di cantiere, senza ampliamento del calibro (al fine di non interessare il 'contesto boschivo di pregio'), 2. il ripristino delle condizioni al termine dei lavori (consueto obbligo dell'impresa previsto generalmente nei capitolati), 3. il monitoraggio a carico dell'Impresa (anche tramite periodiche operazioni di spandimento di cloruro di sodio), con l'obbligo di sgombrare la piattaforma in occasione di precipitazioni nevose. <p>Qualora tale approccio non fosse condiviso, si dovrà prevedere il passaggio dei mezzi di cantiere lungo la S.S. 21 esistente, ovvero all'interno del centro abitato di Demonte, con un aggravio degli impatti e del livello di disagio sull'abitato.</p> 	<p>RIFORMULATA:</p> <p>RACCOMANDAZIONE</p> <p>Per quanto riguarda l'impatto della movimentazione di mezzi pesanti di cantiere, si chiede di valutare nella successiva fase progettuale l'utilizzo di viabilità alternative alla S.P. 337.</p>
11	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)		
11.1	deve essere individuato un ulteriore punto di campionamento delle acque superficiali lungo il corso dello Stura di Demonte a monte del cantiere di base (CB);	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
11.2	il monitoraggio in Ante Opera (AO) sia programmato almeno un anno prima dell'inizio previsto dei lavori;	La fase ante opera del Monitoraggio Ambientale, della durata complessiva di un anno, verrà completata prima dell'inizio dei lavori, come da previsioni del piano di monitoraggio allegato al progetto definitivo	ACCOLTA
11.3	le frequenze di campionamento dei parametri "in situ" debbono essere effettuate con cadenza mensile nel corso della fase di AO e corso d'opera (CO);	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
11.4	per le analisi batteriologiche e biologiche si richiedono campionamenti trimestrali in AO e quadrimestrali in CO;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
11.5	deve essere implementato il capitolo del PMA relativo alle Acque superficiali con la definizione degli assetti operativi del monitoraggio (Sorveglianza, Attenzione e Intervento) da attuarsi nel caso di superamento delle soglie.	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
12	ASPETTI PROGETTUALI ED AUTORIZZATIVI R.D. 523/1904 E I.R. 45/1989 (NUOVE NORME PER GLI INTERVENTI DA ESEGUIRE IN TERRENI SOTTOPOSTI A VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI)		
12.1	<p>RD 523/1904, l.r. 12/2004 e l.r.23/1984</p> <p>Ai fini dell'emissione dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D.523/1904 e della concessione demaniale ai sensi della L.R.1212004 e del DPGR 14/R/2004 e sm.i (Regolamento Regionale), nonché relativamente agli impianti elettrici, ai sensi del T.U.1775/1933 e della L.R.23/84, deve essere prodotta la seguente documentazione integrativa, opportunamente quotata e in scala adeguata:</p>		
12.1.1	Planimetria catastale con la rappresentazione del viadotto Cant al fine di individuare quali siano le effettive occupazioni di aree demaniali	La planimetria catastale, elaborati T00ES00ESPPC01-02_B, con sovrapposte le opere in progetto, è allegata al progetto definitivo. Le aree demaniali sono indicate nell'elaborato T00ES00ESPEE01_B 'Elenco Ditte'.	ACCOLTA
12.1.2	Indicazione della superficie demaniale occupata con il viadotto ai fini della determinazione del canone da corrispondere alla Regione e della predisposizione della concessione onerosa.	Anas sostiene l'insussistenza dell'obbligo a pagare un canone per l'occupazione del sedime demaniale con manufatti stradali o per lo scarico, evidenziando che si tratta di utilizzo per i propri fini istituzionali e come tale esentato dal pagamento in forza del regime di gratuità previsto dal RD 2440/1923 e dal RD 827/1924 per la gestione dei beni demaniali a cui gli stessi fanno capo.	NON ACCOLTA
12.1.3	Rappresentazione su planimetria catastale degli scarichi delle acque di piattaforma (1 scarico nel fiume Stura di Demonte e 1 scarico nel torrente Cant)	Si rimanda al punto 12.1.1	ACCOLTA
12.1.4	Pianta e sezioni degli scarichi; in particolare occorre rappresentare gli scarichi sulle sezioni trasversali dei corsi d'acqua	Il progetto definitivo include i dettagli delle opere idrauliche previste in progetto. Si rimanda in merito agli elaborati della sezione T00ID00IDR-. In fase di progetto esecutivo si forniranno maggiori dettagli, come da richiesta.	ACCOLTA
12.1.5	Rappresentazione su planimetria catastale dei tombini, per individuare se vi sono interferenze con aree demaniali	Si rimanda al punto 12.1.1	ACCOLTA
12.1.6	Rappresentazione su planimetria catastale del ponte provvisorio (Bailey)	La planimetria catastale, elaborati T00ES00ESPPC01-02_B, con sovrapposte le opere in progetto ivi incluso il Ponte Bailey è allegata al progetto definitivo.	NON ACCOLTA
12.1.7	Pianta e sezioni di dettaglio del ponte Bailey e dei rilevati con l'indicazione della luce e della superficie; occorre indicare il periodo di mantenimento del ponte provvisorio	L'elaborato richiesto è incluso nel progetto definitivo: T00IA00CANDT01 'Tipologico ponteggio provvisorio (tipo Bailey)'. Il ponteggio provvisorio sarà funzionante per circa 900 gg, ovvero dall'allestimento del cantiere fino al completamento delle opere.	NON ACCOLTA
12.1.8	Rappresentazione delle eventuali opere idrauliche presenti nei tratti di corso d'acqua oggetto di interferenza con le opere previste	Al progetto definitivo è allegato l'elaborato richiesto: T00ID00IDRPP-01-02-03_A 'Planimetria idraulica di piattaforma'.	NON ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VIncA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
12.1.9	Elaborato di dettaglio delle linee elettriche in MT, sia aeree che sotterranee, soggette a spostamento e/o modifiche	Al progetto definitivo sono allegati gli elaborati richiesti: sezione T00IN00INT- 'Interferenze'.	NON ACCOLTA
12.1.10	Prima dell'inizio dei lavori idraulici dovranno essere acquisiti dalla Società A.N.A.S. SpA, per le medesime opere nonché per tutte le occupazioni demaniali, i provvedimenti di concessione direttamente presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo. Analogamente per le linee elettriche dovrà essere presentata denuncia ai sensi della l.r.23/84.	Si provvederà come da indicazione, fermo restando il principio di gratuità sopra esposto al punto 12.1.2	ACCOLTA
12.2	12.2. L.R. 45/1989 - Vincolo Idrogeologico Si elencano qui di seguito gli elaborati necessari per il conseguimento dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89, in base a quanto indicato nell'allegato A della DD. n. 368 del 07/02/2018, punto 1, lettere b, c, d, e.:		
12.2.1	Istanza in regola con la disciplina sull'imposta di bollo indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo. Il modello di domanda è reperibile sul sito della Regione Piemonte al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it/foreste/modulistica/index.htm ;	L'Intesa Stato-Regione, da acquisire con la CdS, regola di fatto le procedure autorizzative. Si ritiene quindi superata la richiesta.	NON ACCOLTA
12.2.2	Progetto definitivo degli interventi che s'intendono realizzare, redatto in conformità al DM 14 gennaio 2008, comprensivo di:		
12.2.2.1	descrizione di eventuali opere di regimazione e convogliamento delle acque intercettate sia a livello di scorrimento superficiale, sia negli strati di terreno interessati dalle opere di fondazione e/o scavi;	Le opere di regimazione e convogliamento delle acque di intercettate in fase di esercizio sono descritte nell'elaborato T00ID00IDRID02 'Relazione idraulica' e riportati nei relativi elaborati grafici. Pur non avendo ad oggi evidenza di effettive interferenze tra scavi delle fondazioni e falda, in prossimità del Torrente Cant, si è previsto di eseguire lo scavo delle fondazioni in regime di magra.	ACCOLTA
12.2.2.2	i provvedimenti previsti per il recupero ambientale e vegetazionale delle superfici costituenti parte accessoria delle opere (sponde degli invasi artificiali, scarpate stradali, ecc);	Gli interventi di ripristino ambientale, inclusi quelli ricadenti nelle aree di vincolo idrogeologico, sono riportate nell'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' e nei relativi elaborati grafici.	ACCOLTA
12.2.2.3	estratto planimetrico di inquadramento e di dettaglio;	La planimetria, le sezioni e particolari degli interventi in progetto, inclusi quelli ricadenti nelle aree di vincolo idrogeologico, sono descritti nei diversi elaborati progettuali (strade, strutture, idraulica, ambiente, etc). In sintesi, gli interventi ricadenti in area di vincolo idrogeologico sono riportati negli elaborati T00EG00GENCT01A 'Carta dei vincoli e delle tutele' e T00IA01AMBPL03A-04A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione su ortofoto/su base topografica'.	ACCOLTA
12.2.2.4	planimetria catastale con indicazione delle particelle e delle superfici interessate dall'intervento; nel caso di trasformazioni di aree boscate, queste dovranno essere evidenziate in planimetria;	La planimetria catastale, elaborati T00ES00ESPPC01-02_B, con sovrapposte le opere in progetto, è allegata al progetto definitivo. Le aree oggetto di trasformazione boschiva sono rappresentate negli elaborati T00IA01AMBPL03A-04A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione su ortofoto/su base topografica'.	ACCOLTA
12.2.2.5	estratto aerofotogrammetrico aggiornato con evidenziate le superfici oggetto di intervento di cui dovranno essere fornite le geometrie (poligoni, punti, linee) su base cartografica di riferimento per la Regione Piemonte, in formato shapefile nel sistema di coordinate UTM32N WGS84.	L'elaborato richiesto è incluso nel progetto definitivo: T00IA01AMBPL03A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione su ortofoto', il quale rappresenta anche il vincolo idrogeologico. La versione shapefile nel sistema di coordinate UTM32N WGS84 delle superfici oggetto di intervento ricadenti in vincolo idrogeologico, sarà prodotta come da richiesta.	ACCOLTA
12.2.2.6	Relazione tecnica illustrante lo stato dei luoghi e gli interventi di modifica/trasformazione d'uso del suolo con indicazione della superficie totale da trasformare distinta tra boscata e non boscata, dei volumi totali di terreno movimentati nelle aree in vincolo, distinti tra scavi e riporti, e dei provvedimenti previsti per il recupero ambientale e vegetazionale delle superfici costituenti parte accessoria delle opere (sponde degli invasi artificiali, scarpate stradali, ecc);	L'elaborato richiesto è incluso, per quanto attiene le superfici boscate, nel progetto definitivo: T00IA01AMBRE02A 'Relazione - Trasformazione bosco in altra destinazione d'uso (L.R. 4/2009)'. In merito alle superfici non boscate e ricadenti in area di vincolo idrogeologico, le informazioni sono contenute negli elaborati del progetto definitivo già trasmessi.	ACCOLTA
12.2.2.7	Relazione geologica e geotecnica redatte ai sensi del DM 14 gennaio 2008, con relativi elaborati cartografici, che illustrino le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche locali ed attestino anche quantitativamente la compatibilità dell'intervento con la stabilità dell'area interessata dalle opere. Allegati volti a definire la caratterizzazione geotecnica dei terreni e/o dei litotipi presenti, nel rispetto della specifica normativa vigente (DM 14 gennaio 2008, NTC08);	In merito alla galleria Demonte, le informazioni richieste sono contenute nell'elaborato T00GN00OSTRE01A 'Relazione geomeccanica', allegato al progetto definitivo. In merito alle opere d'arte le informazioni sono contenute negli elaborati della sezione geotecnica (T00GE00GET-).	ACCOLTA
12.2.3	Per interventi su superfici boscate, una Relazione specialistica forestale contenente:		
12.2.3.1	descrizione del bosco oggetto di trasformazione (categoria forestale e governo, funzione svolta dal bosco con riferimento alla pianificazione forestale), indicazione della superficie boscata da trasformare, del numero delle piante (divise per specie) e della massa legnosa da asportare;	L'elaborato richiesto è incluso nel progetto definitivo: T00IA01AMBRE02A 'Relazione - Trasformazione bosco in altra destinazione d'uso (L.R. 4/2009)' e relativi elaborati grafici (T00IA01AMBPL03A-04A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione su ortofoto/su base topografica').	NON ACCOLTA
12.2.3.2	valutazione della compatibilità dell'intervento con la conservazione della funzione protettiva del bosco;	Si rimanda al punto 12.2.3.1.	NON ACCOLTA
12.2.3.3	ove prevista la compensazione, il calcolo economico della stessa ai sensi dell'articolo 19, comma 10 della l.r. n. 4/2009 e l'indicazione della modalità di sua effettuazione, coerentemente con quanto disposto dalla DGR 6 febbraio 2017, n. 23-4637 (LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione);	Si rimanda al punto 12.2.3.1. La relazione contiene anche il calcolo della compensazione economica, effettuato come da normativa.	NON ACCOLTA
12.2.3.4	in caso di compensazione fisica, il progetto di rimboschimento o miglioramento boschivo come da DGR 6 febbraio 2017, n. 23-4637.	Non è prevista compensazione fisica.	NON ACCOLTA
12.2.3.5	Si ricorda che la documentazione tecnica, redatta in conformità a quanto specificato nei precedenti punti, dev'essere timbrata e sottoscritta da tecnici specializzati del settore, iscritti ai rispettivi Albi professionali; a tal fine si richiama quanto definito dalla Circolare PGR 11/PRE del 18.05.1990 (Circolare esplicativa sui adempimenti in ordine all'applicazione del D.M. 11 marzo 1988) e dall'Allegato A del Regolamento 8/R/2011 (cd. Regolamento forestale). Per la documentazione riguardante l'applicazione del DM 14 gennaio 2008 (Norme tecniche per le costruzioni), i tecnici di cui sopra dichiarano, sotto la propria responsabilità, che tale documentazione è stata predisposta sulla base del citato decreto.	Gli elaborati T00IA01AMBRE02A 'Relazione - Trasformazione bosco in altra destinazione d'uso (L.R. 4/2009)' e T00IA01AMBPL03A-04A 'Carta delle aree boscate oggetto di trasformazione su ortofoto/su base topografica', allegati al progetto definitivo, sono stati redatti da tecnico specializzato iscritto all'albo professionale degli agronomi e forestali. La versione timbrata e sottoscritta sarà fornita come da richiesta.	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
13	VALUTAZIONE DI INCIDENZA		
	ZSC-ZPS" Stura di Demonte"		
13.1	Ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.A. 19/2015 (così come modificato dall'art. 144 comma 1 della L.R. 16/2017) si esprime parere favorevole agli interventi proposti con le seguenti prescrizioni:		
13.1.1	Nel corso dei lavori dovranno essere limitate le emissioni di polveri e la perdita di materiali fini per deriva attraverso una opportuna bagnatura delle aree di manovra, trasporto e piazzale;	Il progetto definitivo è coerente con quanto richiesto. Si rimanda in merito all'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' ed elaborato T00CA00CANRE01A 'Relazione di cantierizzazione'.	RACCOMANDAZIONE
13.1.2	Particolare attenzione dovrà essere posta al rispetto ed al recupero della funzionalità irrigua complessiva del reticolo di fossi e canali superficiali presenti, al fine della salvaguardia delle potenzialità agricole dell'area e delle superfici prative esistenti;	Il progetto definitivo risolve l'interferenza con i fossi mediante l'adozione di tombini di trasparenza idraulica. La funzionalità irrigua risulta quindi mantenuta. Non risultano presenti canali superficiali.	RACCOMANDAZIONE
13.1.3	Le modalità di inerbimento, ivi compreso il ricorso a miscugli di sementi commerciali, e le modalità di messa a dimora di specie vegetali dovranno essere concordate con il Soggetto gestore. Dovranno trovare applicazione le misure di conservazione contenute nell'articolo 7 comma 1 "Disposizioni generali" e nell'articolo 14 "Disposizioni generali per gli ambienti agricoli" della DGR n. 6-4583 del 23/01/17;	Il progetto definitivo descrive le modalità di inerbimento nell'elaborato T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale'. Il progetto esecutivo verrà redatto tenendo conto delle misure previste dalla DGR n. 6-4583 del 23/01/17, come da richiesta.	ACCOLTA
13.1.4	I cumuli di terreno di scotico non dovranno superare le dimensioni indicate nell'elaborato "T00IA07AMBRE03 - Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde" e dovranno essere gestiti in conformità alle indicazioni incluse nell'Al. B della D.G.R. n. 33-5174 del 12/10/2017;	Si rimanda al punto 4.1.	ACCOLTA
13.1.5	Per tutte le aree oggetto di ripristino, mitigazione o inserimento ambientale dovrà essere garantito un periodo di manutenzione a carico degli interventi effettuati, non inferiore a cinque anni;	Si rimanda al punto 4.2.	ACCOLTA
13.1.6	Dovrà essere redatto un cronoprogramma dei lavori che preveda periodi di fermo biologico tali da minimizzare l'impatto della fase di cantiere sulle specie tutelate dalle Direttive Habitat 92/43/CEE ed Uccelli 2009/147/CEE presenti nell'area interessata dal progetto;	Si rimanda al punto 4.3.a.	NON ACCOLTA
13.1.7	In merito all'incidenza delle attività di progetto a carico dell'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva 92/143/CEE "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine", si richiede che il ripristino delle aree interferite dai lavori venga effettuato utilizzando miscele di sementi per la preservazione (il c.d. "fiorume"). A questo scopo, dovrà essere redatto, in sede di progettazione esecutiva, uno studio di fattibilità che, oltre a definire il fabbisogno e la tecnica (o le tecniche) da utilizzarsi per la raccolta, individui anche i prati donatori (che dovranno essere caratterizzati floristicamente approfondendo le indagini già effettuate dal proponente) verificandone l'effettiva disponibilità, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole locali. La composizione del miscuglio da utilizzarsi per il ripristino dell'habitat "6510" specificata nell'elaborato "T00IA07AMBPL03A - Pianimetria opere a verde - Tav. 2 di 2" dovrà pertanto essere rivista in funzione degli approfondimenti di cui sopra; per quanto attiene l'impiego di Sanguisorba officinalis, specie nutrice del lepidottero Maculinea teleioides (incluso negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat") una sua eventuale aggiunta ai miscugli da utilizzarsi per il ripristino delle praterie dovrà essere attentamente valutata anche alla luce dell'ecologia della specie e delle sue caratteristiche stagionali. Inoltre, è necessario che, per mitigare l'incidenza derivante dalla sottrazione, temporanea o definitiva, di superfici attualmente occupate dall'habitat "6510", venga effettuato uno studio di fattibilità circa il recupero delle praterie attualmente degradate (in parte già individuate dal proponente all'interno del buffer oggetto di studio) nonché il potenziamento degli elementi (alberi isolati e siepi o filari) che contribuiscono ad incrementare l'eterogeneità ambientale e la biodiversità ad essa associata, coinvolgendo, anche in questo caso, le aziende agricole locali;	Si rimanda al punto 4.4.	ACCOLTA
13.1.8	Per gli interventi di ripristino e inserimento ambientale dell'opera dovrà essere valutata l'esclusione dell'utilizzo, per motivi fitosanitari, sia di Ulmus minor, a causa della recente recrudescenza della grafiosi dell'Olmo (sebbene durante il sopralluogo effettuato in data 13/07 u.s. non siano state osservate nell'area particolari criticità in merito), sia di Fraxinus excelsior, per evitare la possibile introduzione nell'area di soggetti affetti da Hymenoscyphus fraxineus, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte;	Si rimanda al punto 4.3.b.	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
13.1.9	Per quanto attiene il recapito delle acque di piattaforma dall'impianto di trattamento n. 1 (posto in corrispondenza della p. k. 1+045) nel T. Stura, posto che gli elaborati esaminati risultano piuttosto lacunosi in merito agli interventi previsti per la sua realizzazione e all'adeguamento del canale collettore in progetto (in particolare nel suo tratto terminale, dove, come evidenziato dallo stesso proponente, sarà interessato un mosaico di ambienti igrofilo e/o acquatici tra cui si possono citare gli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "91 EO" - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> " e "3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche - Batrachion</i> "), si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano valutate alternative al tracciato individuato in grado di minimizzarne i potenziali impatti, diretti e indiretti, indotti sia dalla fase di cantiere che dall'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque superficiali nel recettore del canale collettore. Successivamente dovranno essere concordate con questa Agenzia e con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Marittime i necessari approfondimenti faunistici e floristico-vegetazionali (anche in un'ottica di monitoraggio) e le opportune misure di mitigazione degli impatti residui;	Si rimanda al punto 4.4.1.	RACCOMANDAZIONE
13.1.10	Per quanto riguarda le componenti faunistiche sono presenti nell'area di intervento diverse specie tutelate dalle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CEE che richiedono un maggiore approfondimento nel corso dei monitoraggi e dell'individuazione delle relative misure di compensazione. In particolare nell'area di interesse (come indicato nel testo del P. d. G. in adozione del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte") sono presenti tre specie di Lepidotteri (<i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Maculinea teleius</i> e <i>Parnassius apollo</i>) tutelate ed inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Su queste specie, come in parte proposto all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto da ANAS in cui si parla quasi esclusivamente di transetti per la <i>Maculinea teleius</i> , dovranno essere condotti dei monitoraggi specifici nelle fasi pre-opera, corso d'opera e post-opera, con il numero di rilievi indicato dal P.M.A. presentato da ANAS e considerato conforme;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
13.1.11	Passando all'itiofauna, nel P.M.A. redatto da ANAS manca completamente un piano di monitoraggio specifico che dovrà essere attuato con almeno un punto di campionamento a monte ed uno a valle del sito di scarico delle acque di piattaforma nel torrente Cant e altrettanti rilievi nel rio di risorgiva a monte del camping "La Sorgente" dove nel corso del sopralluogo congiunto con ARPA Piemonte, svolto in data 13/07/2018 è stato osservato un esemplare di Scazzone (<i>Cottus gobio</i>), specie inserita in All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il monitoraggio dovrà essere svolto con almeno 2 rilievi per sito nella fase pre-opera, 4 in quella di corso d'opera e 6 in quella post-opera;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
13.1.12	In merito alla progettazione di scarico nel suddetto rio di risorgiva, caratterizzato da acque oligotrofiche, si ritiene opportuno considerare l'ipotesi di conferire le acque di piattaforma stradale ad altri corsi d'acqua (tra cui il tratto del torrente Cant a valle del paese di Demonte) o la realizzazione di un più lungo tratto a cielo aperto per permettere l'attivazione di sistemi autodepurativi, eventualmente rafforzati da sistemi di infiltrazione nel suolo e di rallentamento della corrente mediante piccole soglie in grado di favorire la formazione di sistemi di fitodepurazione e filtranti. Dovrà comunque essere evitata la miscelazione di queste acque con quelle oligotrofiche di origine sorgiva, che scorrono sia a monte del camping "La Sorgente" (alimentando le vasche in cui si svolge l'attività di pesca sportiva di quest'ultimo) sia a valle;	Si richiama quanto già riportato al punto 4.4.1. In sede di progetto definitivo, l'individuazione del recapito naturale delle acque di piattaforma dell'impianto di trattamento n. 1 (p. k. 1+045), è stata frutto di una preventiva valutazione del recapito in corrispondenza del T. Cant, attraverso la realizzazione di un tracciato parallelo all'asse stradale in progetto. Tuttavia tale ipotesi, in ragione degli elevati scavi necessari per la posa del collettore, che superavano, per la morfologia del territorio, anche i 10 m di profondità, è stata scartata in quanto ritenuta maggiormente impattante da un punto di vista ambientale ed eccessivamente onerosa da un punto di vista economico. La soluzione adottata ha previsto di conseguenza il recapito finale nel Fiume Stura. Tale soluzione, in fase di progetto esecutivo, potrà essere affinata sulla base di una più approfondita caratterizzazione dei luoghi posti in prossimità del F. Stura, operando delle ottimizzazioni plano-altimetriche del tracciato del collettore, ovvero: di tipo planimetrico, al fine di escludere interferenze sulle acque oligotrofiche delle risorgive; di tipo altimetrico, adottando come suggerito maggiori tratti a cielo aperto, al fine di incrementare i naturali processi autodepurativi.	RACCOMANDAZIONE
13.1.13	Per quanto concerne la chiroterofauna si esprime parere positivo al cronoprogramma presentato da ANAS, mentre per l'avifauna, oltre al periodo riproduttivo, dovrà essere indagato anche il periodo di svernamento;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
13.1.14	Il numero di rilievi per l'avifauna nidificante (transetti lineari e punti di ascolto) indicati nel cronoprogramma del P.M.A. è ritenuto conforme, mentre per l'avifauna svemante dovranno essere replicati i 3 transetti individuati per il monitoraggio degli uccelli nidificanti con lo stesso numero di rilievi indicati nel P.M.A.;	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA
13.1.15	Per ciò che concerne l'Averla piccola (<i>Lanius colurio</i>); (All. I Direttiva Uccelli 2009/147/CEE) dovranno essere ripristinate le siepi e gli elementi arborei lineari che verranno sottratti durante la fase di cantierizzazione e di costruzione dell'opera. Nello specifico l'area di cantiere denominata "CB" (Cantiere Base), localizzata lungo la strada comunale "Perdioni", dovrà essere completamente ripristinata essendo un sito di accertata presenza della suddetta specie di interesse conservazionistico e facente parte dell'eco mosaico ambientale caratterizzante l'area interessata dal progetto;	Il progetto definitivo è coerente con quanto richiesto. Si rimanda in merito all'elaborato T001A07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale' ed ai relativi elaborati grafici. Non di meno, in fase di progetto esecutivo si approfondirà la possibilità di incrementare le superfici di ripristino di siepi ed elementi arborei lineari, provvedendo, se del caso, ad integrare la documentazione suddetta.	RACCOMANDAZIONE
13.1.16	Passando ai mammiferi si ritiene conforme il P. MA presentato da ANAS ed il progetto affronta in modo sufficientemente cautelativo il potenziale impatto dell'opera sull'attraversamento delle specie mediante la costruzione di recinzioni anti-attraversamento e la realizzazione di 5 sottopassi;	-	-
13.1.17	Per ciò che riguarda l'erpetofauna, non inclusa nel P.M.A., si dovranno effettuare alcuni rilievi: 2 nella fase pre-opera, 6 nella fase in corso d'opera e 4 in quella post-opera, incentrati sulla Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i> , All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE), sul Ramarro (<i>Lacerta bilineata</i> , All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE) e sul Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i> , All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE), oltre che un monitoraggio delle specie di anfibi potenzialmente presenti all'interno dei corpi idrici interessati dal progetto (per es. <i>Rana temporaria</i>);	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà adeguato come da richiesta in fase di progetto esecutivo e ripresentato ai fini della verifica di Ottemperanza (art. 28 d.lgs. 152/2006)	ACCOLTA

S.S. 21 "della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte

Quadro sinottico - CONTRODEDUZIONI

Parere Regione Piemonte - D.G.R. n. 14-7340 del 03.08.2018 (art. 24 d.lgs. 152/2006 - procedura di VIA di competenza statale comprensiva di VInCA) [ID VIP 4107]

PRESCRIZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
13.1.18	Si richiede per ogni annualità di monitoraggio la consegna, all'Ente gestore del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" di una relazione tecnica dettagliata per ogni Classe indagata contenente la check-list delle specie rilevate e le coordinate geografiche di ogni awistamento e di ogni punto/transetto di monitoraggio;	Si provvederà a quanto richiesto a seguito dell'avvio delle attività di monitoraggio.	ACCOLTA
13.1.19	Particolare riguardo dovrà essere posto al fine di evitare la diffusione di specie esotiche ed in relazione alla diffusione di Ailanthus altissima, si prescrive l'eradicazione di questa specie in corrispondenza delle aree d'insediamento circoscritte e la messa in opera di azioni di contenimento nelle aree meno localizzate; la distribuzione dei due tipi d'intervento andrà concordata con il Soggetto gestore.	Si rimanda al punto 13.2.2. In merito ad Ailanthus altissima, nell'ambito di progetto, le misure necessarie verranno individuate tenendo conto di quanto indicato nell'Allegato B alla D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii., "Buone pratiche per la gestione di alcune specie comprese - Misure da adottare in presenza di Ailanto Ailanthus altissima (Mill.) Swingle".	ACCOLTA
13.2	SIC IT1160067 "VALONE DELL'ARMA" E ZPS IT1160062 "ALTE VALLI STURA E MAIRA" Ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e viste le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e successive modifiche, si ritiene che la variante stradale in oggetto sia compatibile con le esigenze di conservazione del SIC IT1160067 e della ZPS IT1160062 e si esprime giudizio positivo di Valutazione di incidenza subordinato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:		
13.2.1	Nella predisposizione dell'illuminazione delle aree di cantiere e nella progettazione degli impianti della rotatoria si adottino i riferimenti della l.r. n. 3/2018 prevedendo anche soluzioni di mascheramento, compatibilmente con le normative di sicurezza.	In fase di progetto esecutivo si provvederà a verificare quanto richiesto e, se del caso, ad adeguare i relativi elaborati.	ACCOLTA
13.2.2	Nell'ambito delle attività di cantiere in cui siano previsti movimenti terra, al fine di prevenire l'introduzione di specie esotiche vegetali, si dovrà far riferimento ai criteri tecnici regionali approvati con D.G.R. 23-2975 del 29.02.2016; i suddetti criteri tecnici e le specifiche tecniche di prevenzione/gestione e contenimento delle specie esotiche invasive possono essere consultate sul sito internet della Regione Piemonte all'indirizzo www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheinvasive.htm	In fase di progetto esecutivo, ad integrazione di quanto già previsto nel progetto definitivo (T00IA07AMBRE01A 'Relazione interventi di inserimento paesaggistico ambientale') verranno individuate misure specifiche per 'prevenire l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali alloctone', come richiesto dall'art. 4 comma 1 lettera g) ter) della D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R. 23-2975 del 29.02.2016 e sul sito regionale http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheinvasive.htm .	ACCOLTA
13.2.3	Nel cronoprogramma dei lavori si richiede di prevedere periodi di sospensione di alcune attività cantieristiche in riferimento al disturbo alle specie faunistiche più vulnerabili. Per l'individuazione di tali specie e dei relativi periodi si dovrà far riferimento alle prescrizioni inserite per la ZSC "Stura di Demonte".	Si rimanda al punto 4.3.	NON ACCOLTA

OSSERVAZIONI

n.	RICHIESTA	CONTRODEDUZIONI PROPONENTE ANAS	PROPOSTA MODALITA' DI RECEPIMENTO
ASPETTI PROGETTUALI			
1	La rotatoria a monte di Demonte presenta un diametro di 40 m probabilmente a causa della orografia della zona, stretta tra la montagna e il pendio a valle. Una maggiorazione di questo diametro consentirebbe una migliore manovra dei mezzi pesanti ed agevolerebbe il rientro dei veicoli in direzione del centro di Demonte, fatto che inciderebbe positivamente sul rapporto costi/benefici. Si tratta indubbiamente di una modifica onerosa, che può comportare indubbi vantaggi e che si rende necessaria anche a causa dello stretto angolo tra l'asse della S.S. 21 quello della variante (circa 50°).	Per quanto concerne la rotatoria Ovest, oltre a quanto già prodotto da Anas in occasione della prima seduta di CdS regionale del 5 luglio in relazione alle verifiche di iscrizione dei veicoli pesanti, in sede di progettazione esecutiva saranno realizzati degli affinamenti progettuali miranti ad un aumento del calibro della banchina, ma il richiesto aumento del diametro a 50 m avrebbe un forte impatto progettuale in quanto aumenterebbero l'entità delle opere di sostegno (sia a monte che a valle) con considerevole aggravio degli impatti ambientali dal punto di vista paesaggistico, naturalistico (interessamento ZPS IT1160062 'Alti Valli Stura e Maira') e in termini di gestione materie.	RIFORMULATA OSSERVAZIONE: La rotatoria a monte di Demonte presenta un diametro di 40 m a causa della orografia della zona, stretta tra la montagna e il pendio a valle. Stante l'angolo di incidenza, di circa 50°, tra l'innesto del ramo della variante e l'asse della SS 21 esistente, si chiede di valutare, nella successiva fase progettuale, la possibilità di un modesto incremento del diametro della rotatoria e/o una maggiorazione delle dimensioni della banchina al fine di agevolare le manovre di svolta dei veicoli pesanti.
2	Si rileva che mentre il Viadotto Perdioni e la maggior parte del rilevato sulla piana della Stura sono collocati esternamente al limite delle aree allagate dalla Stura, secondo quanto indicato dalla Direttiva Alluvioni, e classificate a bassa pericolosità, il tratto in rilevato che procede verso monte dopo il viadotto Cant, invece ricade all'interno dell'area a pericolosità bassa dell'omonimo corso d'acqua. Il rilevato stradale ha, in questo tratto di circa 400 m, un solo passaggio con finalità idrauliche e faunistiche, oltre lo scavalco di via Granili. Si propone quindi di valutare l'opportunità di aumentare il numero dei varchi per favorire il passaggio dell'acqua in caso di un eventuale allagamento.	Nel progetto definitivo, l'attraversamento stradale delle pertinenze idrauliche del torrente Cant è stato studiato al fine di assicurare la massima trasparenza idraulica ed in conformità con il disposto legislativo vigente, per l'alveo di piena maggiormente attivo, caratterizzato da un tempo di ritorno di duecento anni, con sezione stradale interamente in viadotto. In occasione di piene di carattere eccezionale, caratterizzate da un tempo di ritorno superiore a 500 anni, si evidenzerebbe l'interessamento di un tratto di parte del rilevato stradale, in destra idrografica, dell'alveo golendale: per garantire la necessaria trasparenza idraulica sono stati previsti in tal ambito idonei manufatti atti a garantire le necessarie luci idrauliche (cfr pk 1+500 Tombino -idraulico faunistico 7 x 5,5; pk 1+302.56 Tombino -idraulico faunistico 7 x 5,5, pk 1+325.56 Sottopasso).	NON ACCOLTA